

# Terra & Luce nella *thòlos* della Gurfa

## Considerazioni sui fenomeni di luce osservati agli Equinozi ed ai Solstizi

**L**a 'Gurfa' di Alia (PA) si trova nel cuore della Sikania protostorica. In particolare il suo ambiente campaniforme offre suggestioni confrontabili con il 'Tesoro di Atreo'. Le risposte 'ufficiali' alle domande 'originarie' che il sito pone continuano ad essere contraddittorie: un 'granaio' di un generico 'medioevo' per la Soprintendenza Beni Culturali; mentre l'Assessorato BB.CC.AA. Regione Siciliana certifica (D.A. n°8410/2009) la sua appartenenza all'itinerario siciliano dei 'Luoghi del Mito di Dedalo e Minosse'. In assenza di scavi sistematici il dibattito specialistico si è smarrito nella confusione di ipotesi contrastanti.

L'autore, da architetto e storico dell'arte, sulla base di osservazioni dirette dei fenomeni luminosi agli Equinozi ed ai Solstizi, scaturite anche dallo studio di opere di Giulio Magli sull'archeoastronomia di siti simili micenei, è pervenuto a conclusioni di sintesi esposte al XIX Convegno S.I.A. di Bari, che si riassumono nel testo.

\*\*\*\*\*

A circa 70 km da Palermo, dove inizia la Valle del Platani/*Halykos*, verso Agrigento, perso nell'abban-



Gurfa, esterno (foto cortesia A. Belgiojoso)



Spada cerimoniale, 'Bronzi di Valledolmo', circa 1300 a.C., Museo Archeologico di Agrigento

dono del latifondo contadino siciliano, c'è un sito archeologico straordinario. Sono le «Grotte della Gurfa», che «grotte» in realtà non sono ma «Palazzo» scavato in roccia, nel contesto di una necropoli Eneolitica, abitata e riusata fino ai giorni nostri. Me ne occupo da un ventennio circa da architetto e storico dell'arte. Sono arrivato a delle conclusioni come da bibliografia, che adesso si rafforzano a seguito di osservazioni più proprie che ho esposto al Centro Interuniversitario di Ricerca «Seminario di Storia della Scienza» dell'Università di Bari, 10-12 ottobre 2019, per il XIX Convegno della Società Italiana di Archeoastronomia (S.I.A.)

La Gurfa è stazione terminale di una autentica «Via della Thòlos» in Sicilia, da rimettere nel cassetto giusto della ricerca storico-artistica, oltre la generica attribuzione a «fossa granaria» di un «medioevo rupestre troglodita». Di certo c'è l'evidenza archeologica di reperti molto antichi, ritrovati durante i lavori di costruzione della ferrovia Palermo-Catania, attorno al 1882, proprio a ridosso della Gurfa e noti come «Bronzi di Valledolmo»; oggetti di grande interesse per la storia del territorio; per ricostruire i contatti tra i primi esploratori egeo-micenei e le regioni interne della Sicilia «prima dei Greci».

Le osservazioni archeoastronomiche sono scaturite da indagini recenti: il manifestarsi «rituale» di luce solare ed effetti luminosi suggestivi nella penombra o nel buio dell'ambiente campaniforme. Si tratta del «funzionamento» come struttura calendariale del monumentale ambiente a *thòlos*, come il *Pantheon* di Roma forato in sommità, per la misurazione/controllo di Equinozi/Solstizi. Alle ore 12 solari dei giorni a cavallo dell'Equinozio di Primavera i raggi solari filtrano da un foro artificiale nella roccia e colpiscono la fossa del *Nadir* pavimentale, che idealmente si collega all'*Oculus* dello *Zenit* 16 metri sopra, per definire la struttura simbolica che Mircea Eliade chiama *Axis Mundi*. Evidente ritualità che si ripete esattamente nei giorni dell'Equinozio d'Autunno. La potente lama di Luce che penetra dall'*Oculus* della *thòlos*, nel suo movimento di discesa fino al punto di incontro con il pavimento orizzontale, crea effetti di autentica *Ierofania*. È angolata esattamente a 72° alla base e 36° al vertice. Corrisponde alla costruzione geometrica del *Triangolo Aureo* ed è la figura progettuale in sezione verticale che determina il paraboloide di rotazione nella sua configurazione volumetrica. Assieme ad altri «segni» è la firma del progettista di «Tradizione Dedalica». Seguono alcune immagini, per documentare il «Teatro di Luce e delle Apparizioni» che l'indagatore curioso può sperimentare con stupore e meraviglia alle date indicate dentro la *thòlos* più vasta del Mediterraneo.

Il racconto archeoastronomico rafforza ed orienta le mie considerazioni di sintesi: *Misteri* e sapienza costruttiva che delineano il *Genius Loci*, la *Forma* e la *Sacralità* perenne del luogo, nel simbolismo dell'*Axis*



*Thòlos* della Gurfa: Equinozio di Primavera 2018, appena prima delle ore 12 solari - *Thòlos* della Gurfa: Equinozio di Primavera ore 12 solari, 27.3.2011 (Foto cortesia V. Sottosanti)

*Mundi*; eroica *Catabas* di *Terra & Luce*, in un Palazzo/*Telesterion* protostorico, di probabile *Scuola Dedalica*, cripta funeraria dinastica e santuario tholoide della *Grande Madre* mediterranea, associata al simbolo di *Poseidon*, che vi ho rinvenuto; con una continuità di culti che comprende una importante presenza storica dei Cavalieri Teutonici, passando per le fasi bizantina ed islamica.

Occorre ricordare che il sito è ufficialmente censito come «Luogo degli eroi per il mito di Dedalo e Minosse» nel Decreto dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana n°8410 del 3.12.2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n°3 del 22.1.2010, che istituisce la «Carta Regionale dei Luoghi dell'Identità e della Memoria».

**Carmelo Montagna**